



INGV

Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - Sezione di Catania

Unità Funzionale Vulcanologia e Geochimica

Rapporto sull'attività dell'Etna durante la settimana tra l'8 ed il 14 febbraio 2010

Gianni Lanzafame

Durante il periodo di cui qua si relaziona, a causa delle sfavorevoli condizioni meteo e dell'estesa copertura nivale, le osservazioni visive, dirette e strumentali, sono state limitate solo a ridotte e frammentarie finestre temporali. In aggiunta, a partire da venerdì 12, è stato sospeso il funzionamento delle telecamere di sorveglianza della nostra Sezione. Pur se con queste limitazioni, l'Etna è stato caratterizzato ai Crateri Sommitali (fig. 1) da un degassamento da molto moderato a ridotto; in questo contesto, il cratere a pozzo (*pit crater*) di quota 3.050 m s.l.m., alla base del fianco orientale del Cratere di Sud-Est, ha emesso densi vapori bianchi, sotto forma di *plume* più o meno continui o di boli discreti (fig. 2).

Il flusso di SO₂ emesso dal nostro vulcano, misurato dalla rete FLAME e con traverse eseguite con tecnica DOAS da autovettura, ha mostrato, nel loro complesso, valori medi di flusso poco inferiori a quelli registrati la scorsa settimana ma caratterizzati da un chiaro trend in incremento (valori giornalieri di picco da >5000 sino ad oltre 14500 t/d) ad eccezione dell'ultima misura in controtendenza.

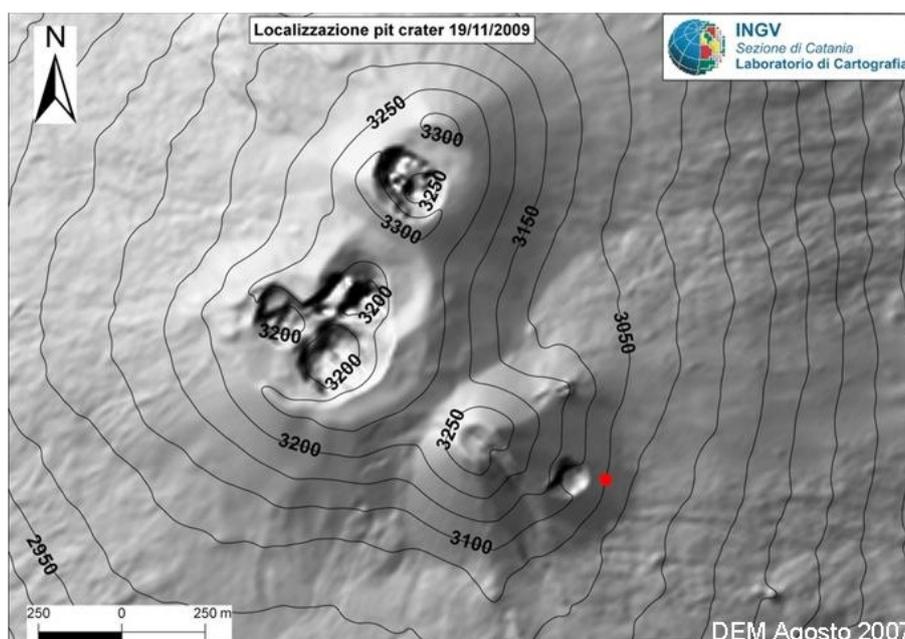


Fig. 1. I Crateri Sommitali dell'Etna. Il puntino rosso indica la posizione del cratere a pozzo (vedi fig. 2).



Fig. 2. I Crateri Sommitali dell'Etna ed il cratere a pozzo l'11 ed il 13 febbraio 2010.